

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 25 Gennaio

MOVIMENTO CONSOLARE

La improvvisa morte del nostro console generale a Marsiglia, Annibale Strambio, pare abbia condotto ad un movimento consolare. Lo annunzia il *Diritto*, d'ordinario tanto bene informato delle cose attinenti al ministero degli affari esteri, ed è quindi necessario che ognuno vi fermi sopra l'attenzione.

L'attuale movimento non è un movimento ordinario; esso abbraccia tutti gli interessi nostri nel Mediterraneo; vi si collegano le questioni d'Egitto e di Tunisi.

È necessario assolutamente — se si viene a questa misura — che il risultato corrisponda agli interessi che vi fanno capo.

Non parliamo tanto di Marsiglia. Marsiglia è il porto primario del Mediterraneo; e il rivale di Genova. I nostri interessi in quel porto sono perciò della massima importanza; occorre che il console sia energico e nel tempo stesso conciliante, come appunto era il compianto Strambio.

Vi andrebbe console il De Martino, oggi ad Alessandria.

Non vogliamo accumulare sopra il De Martino le accuse che pure da anni risuonarono contro di lui. Noi vogliamo considerare invece quanto difficile fosse la sua posizione, e come gran parte degli insuccessi diplomatici subiti in questi anni nell'Egitto debbansi non tanto a lui, quanto alla debolezza dei nostri ministri degli esteri.

A Marsiglia in ogni modo la sua posizione sarà differente; intelligenza e perspicacia non gli mancano certo, e quindi potrà tutelare degnamente in Marsiglia il nome italiano. La sua posizione sarà poi più semplice e più naturale.

In Alessandria va in sua vece il Macciò, oggi console a Tunisi.

Il Macciò è l'uomo più adatto per la grave missione? Il Macciò per essere stato, a lungo, console a Beyruth conosce a meraviglia le questioni di quei siti; ma egli si fece di più conoscere per la parte avuta a Tunisi.

Il Macciò sarà quindi in Alessandria un ottimo ovvero un pessimo elemento a seconda della politica che in Egitto vorrà seguire il ministero. Se il ministero vorrà seguire una politica debole, di arrendevolezza o di facile acquiescenza e accontentatura, il Macciò farà infelicitissima figura: per lui tutto fuoco ed energia, quello non può essere il posto. Le relazioni coi consoli del luogo e col governo egiziano verranno senza dubbio compromesse.

Se invece il ministero vuole adottare una politica franca e dignitosa, noi ci congratuliamo con lui e col Macciò; l'Italia vi sarà senza dubbio degnamente rappresentata e difesa.

Il Macciò abbandona Tunisi: certo a nostro parere questo è un momento abbastanza propizio pel suo trasloco.

Là fu in continua lotta col primo ministro del bey e colla Francia; col primo riattivò le relazioni personali da lungo tempo abolite; colla Francia si vede chiaramente che si è entrati nella base degli accordi, dopo che il Macciò aveva sempre sostenuto con ferezza la dignità italiana.

La sua missione col viaggio dei coloni tunisini a Palermo e quello del principe Selim compì la restaurazione della influenza italiana già tanto in Tunisi depressa.

Noi però chiediamo se anche la Francia pensa al richiamo del suo console Roustan! Noi crediamo questo passo essere necessario.

Lo crediamo tanto più che si dice che il Macciò non avrà successore: ma vi andrà soltanto in suo luogo un rappresentante amministrativo.

Si può lasciare questo a lottare contro le continue provocazioni del Roustan?

Prima di pronunciarsi attendiamo esplicite dichiarazioni del ministero; il quale deve sapere che la pubblica opinione protesterebbe energica contro misure che lasciasero in Tunisi libero campo all'influenza francese. Se il Macciò dovesse venire allontanato, lo si sapia sostituire con persona meno angolosa, ma che in ogni modo tenga alto il nome italiano non soltanto presso il bey, ma, occorrendo, anche contro la Francia.

Soprattutto e sempre reciprocanza di trattamento!

IL COMIZIO DI ROMA

e Agostino Bertani

Il *Secolo* riceve dal dottor Bertani la seguente comunicazione che pubblica tosto aggiungendo che fu eletto a rappresentare in Roma il Comitato dei Comizi di Milano:

« Promotore della Lega della Democrazia, collaboratore nel giornale romano che ne assunse il nome, fra i primi nei comizi pel suffragio universale, la mancanza del mio nome fra i coscenziati sottoscritti al manifesto del Comitato nazionale pel Comizio di Roma — fu notata da alcuni con legittima sorpresa.

« Affinchè l'interpretazione di quella mia assenza non ecceda i limiti modestissimi che le competono, dichiaro che, in accordo completo con gli amici miei nel concetto, non espressi il mio dissenso se non nella proposta modalità del plebiscito.

« Parve a me che un plebiscito in piazza potesse venire variamente espresso ed interpretato dai diversi elementi che vi possono convenire, attori e spettatori. L'ardore del sentimento del nostro popolo nella rivendicazione del diritto sentito e lo zelo provatamente eccessivo dei tutori dell'ordine pubblico potrebbero creare fortuite collisioni e scompigliare il carattere del plebiscito.

« Uomini insigni fra i firmati al

manifesto, amici stimati e carissimi, patrioti benemeriti ed avveduti, partendo per avventura da un ordine di idee più elevato, considerando la piazza come l'aula del popolo, opinarono altrimenti da me. Il loro avviso imponente pel numero e per l'autorità delle persone aveva il diritto di prevalere e non rimaneva a me che quello di non apporvi la firma.

« Solidale, quale fui fino ad oggi, con quegli uomini egregi, mi serbo cooperatore nell'opera pel trionfo della sovranità popolare.

« AGOSTINO BERTANI. »

UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.^a pagina).

RASSEGNA ESTERA

Dal complesso delle notizie si rileva che le potenze hanno gran paura dello scoppio delle ostilità fra Turchia e Grecia. Continuano quindi a gravitare adesso sopra la Grecia, perchè non le precipiti.

Lo stesso *Times* ha parole energiche contro coloro che assumessero la responsabilità di avvenimenti la cui fine nessuno può prevedere.

Questa paura è la migliore garanzia contro lo scoppio delle ostilità: infatti per evitarle è necessario che le potenze agiscano sul serio.

La Turchia poi nel complesso sembra molto arrendevole. La guerra può difatti portare troppe terribili conseguenze anche per essa perchè non vi pensi.

Pare poi che gli stessi albanesi mostrino stanchi di tante tergiversazioni. Sarebbero nati tumulti a Jannina, e pare essi stessi vogliano trattare direttamente coi Greci. — Se l'Albania fa da sé, per la Turchia l'è finita.

Questo nuovo contegno degli albanesi merita perciò di venire meditato attentamente, perchè potrebbe essere foriero delle più decisive conseguenze. La Turchia in Europa non avrebbe più nessuno per sé; ed anzi tutti contro. Speriamo che l'opposizione degli Albanesi non sia passeggera: essa potrebbe designare l'accordo fra tutti i popoli soggetti alla Turchia! L'opera delle potenze si porrebbe allora in seconda linea!

Quanto meglio sarebbe per tutti!

La catastrofe di Caposile

Pochi particolari aggiunge l'*Adriatico* sulla tremenda catastrofe avvenuta a Caposile, e sulla quale già informammo i nostri lettori.

Ecco i nuovi particolari:

Gli annegati sono pur troppo più di trenta e più sarebbero stati se non fossero accorse alcune barche di Buranelli a prestare aiuto ai pericolanti.

Il barcaiolo ch'era sul *passo* sprofondato venne condotto in arresto, ma a di lui scarico si accerta che egli, quando vide tanta gente che gli invadeva il natante, insistette per allontanare alcuni.

Fra i salvati vi è il prete che portava il Viatico ad un infermo che abitava sulla sponda opposta del Sile, e per seguire il quale si ebbe a deplorare tanta disgrazia.

Gli annegati sono quasi tutte donne, perchè appunto queste formavano la maggioranza tra quelle settanta persone circa che invasero il *passo*.

Il paese di Caposile è nella massima desolazione. Tutti i terrazzani costernati erano sulla sponda del fiume, perchè non tutti i scomparsi erano ancora trovati, e la scena desolantissima accresceva orrore nei gruppi

di cadaveri fra loro avviticchiati che si traevano dal fiume.

Un giudice istruttore ed un sostituto procuratore del Re sono partiti tosto da Venezia per Caposile, dove si trovarono col Commissario distrettuale e coi sindaci di Musile e di S. Donà.

Un giudizio non sospetto

SULLA

FEDERAZIONE BRITANNICA

Nella relazione De-Renzis sul bilancio degli interni, presentata alla Camera fin dallo scorso dicembre, con nostra non lieve sorpresa, abbiamo trovato a pagina 9, al titolo *Igiene generale*, le seguenti linee che ci affrettiamo a pubblicare, e sulle quali richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori e di quanti hanno a cuore la causa della Federazione.

Dicemmo più sopra d'aver letto questo brano non senza sorpresa; aggiungiamo però che la soddisfazione provata fu molto limitata, perchè, riportandoci col pensiero alle sedute della Camera in cui si discusse e si approvò tanto il bilancio dell'interno, quanto il progetto del Siflicomio di Roma, maggiormente ci apparve l'indegnità di quei voti e il deplorabile contegno dei deputati, i quali non solo hanno in non cale le risoluzioni solenni di un Congresso, dove con abnegazione si era esclusa la politica per non far questione che di alta moralità, ma lo stesso trattamento riservarono alle parole oneste e coscienziose del loro collega, che essi stessi avevano incaricato di studiare, colle altre questioni, anche quella attinente all'igiene pubblica dal punto di vista dei regolamenti.

Ad ogni modo però il giudizio imparziale della relazione De-Renzis sull'opera della Federazione, è un altro dei segni più eloquenti del progresso continuo di un'idea che poggia sulla morale e sulla giustizia.

Ecco ora il brano della relazione suddetta:

« Gravi, difficili, intricati sono i problemi sociali, che dalla mente di un ministro per gli affari interni vanno risolti. Di natura diversa, sovente disparatissimi, sono gli studi cui si debbe piegare l'uomo di Stato non impari al difficile suo compito. Fra tanti che si accinsero alla dura prova, volenterosi del bene del paese, fra i molti uomini egregi che pure si sono succeduti al potere, quanti si occuparono della igiene come cosa di grave momento? I regolamenti che alla salute pubblica si riferiscono, da quale autorevole uomo furono ideati, da chi sanciti, quali prove fecero?

« La parola di qualche oratore risuonava a vuoto quando alla tribuna chiedeva l'abolizione o la riforma dei dogmi sanciti che han vigore in Italia. Con l'animo pieno di profondo convincimento, lo stesso relatore univa la sua voce, e trattava ora è un anno lungamente una nota e speciale questione.

« Quelle parole e quello scritto trovarono solo un'eco di simpatia fra gli studiosi della scienza della *igiene* e risuonarono come lontana speranza nel cuore di qualche ignota infelice oppressa.

« Ma poco alla volta le idee si fanno largo; la voce solitaria poco a poco diventa clamore pubblico; e si fa

coro per le colonne dei giornali, e grida nei comizi, nei congressi indicando a noi la via, spronando il nostro buon volere a raggiungere la meta ambita.

« Oggi che a somiglianza degli anni già scorsi a voi si richiedono somme vistose per la igiene pubblica, possiamo tacere di quanto si è detto nel Congresso internazionale di igiene ed in quello della Federazione Britannica Continentale tenuti or sono pochi mesi? Nell'uno trattavasi del tema speciale dei regolamenti che appo noi reggono le malattie celtiche; nell'altro, con più largo orizzonte, si discuteva dei metodi migliori per rendere meno infelice la vita sotto il bel cielo d'Italia.

« E benchè l'opinione nostra disconvenga per alcuni provvedimenti speciali, noi facciamo plauso alle nobili parole che il presidente del Congresso per la Federazione Britannica Continentale pronunziava iniziando i lavori della assemblea tenuta in Genova:

« Facendo del turpe mercimonio una impresa autorizzata, lo Stato attraversa da una parte ogni possibilità di efficace azione morale e redentrice; e genera dall'altra, per le esose necessità di tale tutela, conseguenze orride e funeste ad ogni senso di verecondia e pietà, e ai primi fondamenti del vivere sociale. »

« Il Congresso così chiudeva i suoi lavori a proposta del Bertani, del Turchi e della signora Butler faceva unanime voto perchè sieno abolite tutte quelle misure governative riguardanti la prostituzione, che senza riescire all'intento prefisso offendono il diritto comune nella persona della donna. »

CORRIERE VENETO

FERROVIE VENETE

(Nostra corrispondenza particolare)

Venezia, 24 gennaio

(X.) Perchè riandare le dolorose vicende che portarono la costruzione delle linee interprovinciali, costruite ed esercite dalla Società Veneta di costruzioni?

L'argomento è troppo scottante; perchè le conseguenze furono proprio disastrose. — Furono quelle linee che compirono la discordia fra le varie provincie venete, che fino a quel giorno avevano vissuto in perfetta armonia coll'antica benigna dominatrice. — Le provincie stesse pagarono il fio, perchè vi sprecaiono tanti denari che depauperarono i già floridi bilanci provinciali, sviluppando bensì ricchezze interne, ma sviando la base d'ogni commercio a favore d'altri centri, o meglio producendo uno sviamiento tale che nessuno ebbe a risentirne guadagni. — Padova vostra lo sa innanzi tutte, e Padova vostra sa ormai quanto più le avrebbe giovato la costruzione di linee non contrarie a Venezia; dev' essersi convinta che il suo avvenire sta nell'accordo con questa.

Ma le recriminazioni sono ormai fuori di luogo: cosa fatta capo ha. Dobbiamo lasciarle a parte queste recriminazioni, anche perchè i torti sono divisi, e colla sua inerzia n'ebbero gran parte — conviene ammetterlo — gli amministratori di Venezia.

Oh! se Venezia avesse davvero voluto; le rivalità e le gelosie avrebbero

ceduto di fronte alle sue sode ragioni, ed al rispetto che pure sempre verso essa ha regnato nelle consorelle provincie venete.

Le cose bisogna prenderle come sono; il consorzio sussiste, ad esso fanno ormai capo gli interessi di varie provincie. E' una necessità nelle ulteriori linee di tenere calcolo delle linee già in esercizio.

Il progetto Breda parte da questo concetto: nelle varie provincie vi sono vari interessi; egli li tenne tutti a calcolo, coordinandoli ad un concetto completo di dare sviluppo al porto naturale della regione, e sviluppando i movimenti interni, avendo poi sempre in mira i valichi per la Germania.

Le provincie d' Udine, Treviso, Belluno e Padova sono le più interessate; nel progetto non potevansi dimenticare.

Cheché si dica in contrario, Treviso è ormai interessata al congiungimento d' Oderzo; ciò per riguardi locali, ma anche perchè la linea della Motta intende spingerla poi a Casarsa. — Doppie sono le mire di Treviso; quella cioè di stringere a sé gli interessi del Friuli, ora che altri suoi distretti convergono a Padova; e quello di dare sviluppo alle linee consorziali, in cui essa tiene tanta parte.

Il congiungimento conseguente per la Pontebba sarebbe per essa utilissimo. — Noti che la Società Veneta penserebbe anche al tronco Oderzo-Congliano, e quindi doppiamente la provincia trevisana potrebbe usufruire del tronco Vittorio-Belluno-Perarolo. Sarebbe congiunta in tutte le sue parti coll' alpestre bellunese.

E' superfluo dire di quanta utilità riuscirebbe a Belluno anche questo nuovo congiungimento. Sparirebbero per esso le gelosie che dividono i Cadorini dai Feltrini. — Se poi la linea si spingesse pel Töblach la sarebbe per quella lignifera e mineraria provincia una risorsa straordinaria.

Udine ha forse la parte principale in questo progetto. Al suo capoluogo non può certo recare vantaggio il tronco Portogruaro-Casarsa-Gemona; di qui una lotta accanita la cui risultanza non può essere che quella che quel tronco, volendolo, Venezia debba costruirselo a proprie spese.

Ecco perchè il progetto Breda acconsentendo al congiungimento da San Donà alla Motta, anziché per Portogruaro, assicura un più rapido congiungimento colle linee consorziali già costruite, ed offre compensi con linee nelle altre parti della vasta provincia. Cliviale, Palma, Latisana facendo capo colle loro linee ad Udine daranno

Appendice del *Bacchiglione* N. 82

UNA VENDETTA ORIGINALE

Ruggero richiamò tutto il proprio coraggio, e con voce sicura chiese notizie di Silvana.

— Ahimè, povera donna! — rispose il marchese di Royancourt; voi le avete causato molta afflizione e avete dei gran torti a riparare verso di lei.

— Ah! ah! davvero!

— Certamente. Anzitutto, quando l'avete minacciata di abbandonarla, ella non poteva credere che partiste e pensò che fosse uno scherzo; ma quando vide passar un giorno, e due, e tre senza che ritornaste, convenne che si arrendesse alla evidenza. Allora divenne come pazza; per una settimana non furono che sospiri e pianti; alla fine andò a cercare il sig. d'Argenson per sapere dove fosse. Costui sapeva soltanto che non eravate più in Francia. Come ben pensate, a tal nuova la sua disperazione raddoppiò ed un bel giorno, venuto a casa vostra, suo padre seppe che era partita la mattina istessa per raggiungervi ovunque foste. Per tre mesi non si poté indovinare che cosa ne fosse avvenuto. Povera donna! Ed il re, che sa tutto quanto avviene nel suo regno, riseppe questa avventura; disse che eravate un cattivo marito, un brutto esempio, ed ordinò che vi si arrestasse.

— Ah, marchese, marchese, voi mi strappate l'anima! — gridò Ruggero asciugandosi gli occhi col fazzoletto.

— E poi?... proseguite!... Ed io potei

a questa città un vero sviluppo e la renderanno vero centro di tutti gli interessi provinciali; il che la compense ad esuberanza di quel commercio di transito che passerà da Gemona alla Motta. — In questo modo soltanto nel consiglio provinciale si potrà avere una maggioranza capace di votare i necessari sacrifici.

Che cosa posso dire della vostra Padova? Non voglio entrare troppo nei vostri interessi; debbo però dirvi francamente che voi siete compensati ad esuberanza; vengono tolte anche in gran parte delle tristi conseguenze delle linee già costruite;

per la linea Padova-Ravenna per Piove godrete primi vantaggi della diretta unione con Roma per l'adriatico-tiberina;

vi unirete, come vi è necessario, uno dei più importanti distretti, come Piove;

faciliterete la pronta costruzione della linea Monselice-Montagnana-Legnago;

vi porrete in pronta comunicazione con Adria (e considerate che andando da una parte a Legnago e dall'altra ad Adria potrete forse attrarre a voi di nuovo gran parte di quel commercio di risi che vi siete lasciati inconsultamente fuggire);

col tronco Camposampiero-Castelfranco Montebelluna trascinerete a voi finalmente quel commercio del Piave, che doveva sempre essere primo nelle vostre mire e che l'essersi lasciato sfuggire forma una delle prime colpe dei vostri amministratori.

Pensate anche al vantaggio indiretto. Le attuali linee consorziali gravitano troppo sui bilanci. Lo sviluppo dato a quelle linee mediante le nuove accrescerà i redditi. E un vantaggio da non dimenticarsi anche dai poveri contribuenti.

Se quindi tutte le provincie hanno la loro parte di utile, non si può a priori senza discussione di sorta respingere il vasto progetto. — E consideriamone un momento il lato morale.

Il disaccordo fra le varie provincie condussero a tali scissure che resero il Veneto — tanto ricco e fornito di nobili cuori e vasti ingegni — quasi impotente in mezzo alla vita della Nazione; e può dirsi con ragione che a Roma il Veneto è meno conosciuto di tanti paesi stranieri.

Cessate le rivalità ne sorgerà l'accordo nei vari interessi ed il Veneto potrà di nuovo gravitare nel seno della nazione, mentre oggi ne è quasi un corpo staccato.

L'importanza di Venezia è oggi come

— Che buono ed eccellente monarca! — rispose Ruggero coll'aria la più convinta.

— Fu allora che si fece in casa vostra una perquisizione e si ritrovarono quei disgraziati epigrammi che hanno causato tutto il male.

— E ch'io mi pento assai d'aver conservati; perchè, quanto all'esserne l'autore, voi non penserete ch'io sia capace di simile ingratitude, ne verò?

— Oh, io non l'ho mai pensato; e fu tale convinzione che mi spinse a a difendere la vostra causa.

— Mio liberatore! gridò il cavaliere stringendo forte la mano al signor di Royancourt. — Ma torniamo a Silvana, ve ne prego.

— Ebbene, caro amico, Silvana giunse a Londra dopo di voi; seppi che eravate appena partito per la Francia e vi tornò subito. A Douvres si trovò in ritardo d'un giorno; a Calais di due ore.

— Cara Silvana! mormorò Ruggero col tono il più coniugale.

— A Calais apprese la vostra partenza per Parigi e, senza perdere un istante, senza volersi riposare per quanto bisogno ne avesse, partì alla sua volta, sperando raggiungervi per via, ma la sua speranza fu delusa. Non avendovi raggiunto confidò trovarvi al palazzo e vegliò tutta notte senza volersi riposare, poichè credeva ad ogni istante di vedervi giungere; ma non veniste. Giudicate del suo dolore.

— L'anima di una donna è un tesoro d'indulgenza — rispose il signor di Royancourt — sperate dunque, mio caro cavaliere.

— Ed ora che mi avete un po' rassicurato su questo punto, una parola dei miei genitori, mio caro marchese.

quella di un essere mitologico e poetico; deve acquistare invece pel consenso delle provincie consorelle quel posto che la natura e le tradizioni storiche le hanno assegnato.

Se Venezia, questo porto naturale del Veneto, ne è come il capo; è necessario che la vita si irradi anche nelle altre parti del corpo; solo dallo accordo delle varie parti può sussistere rigogliosa la vita.

L'accordo solo può far raggiungere questi risultati; ecco perchè anche sotto questo aspetto le proposte Breda devono venire esaminate attentamente, siccome il preludio di giorni migliori per la nostra infelice regione. Guai se gare personali o rivalità di parte ci faranno sfuggire l'occasione che ci si presenta!

Cliviale. — Il gabinetto di lettura istituito dalla Società ginnastica funziona meravigliosamente, anche per ottima scelta di giornali.

Treviso. — Nella seduta straordinaria da tenersi il 27 corrente dalla Deputazione Provinciale si diverrà fra altro alla nomina di un delegato all'Amministrazione di Stralcio del Fondo Territoriale.

Venezia. — In una riunione di carattere tutto privato tenutasi dai Consiglieri Comunali per vedere se fosse il caso di parlare in Consiglio prima della seduta del Consiglio Provinciale intorno ai progetti presentati dal comm. Breda, intervennero ben 42 Consiglieri. A grande maggioranza proposero al Sindaco di indire una seduta straordinaria per Venerdì onde udire dal Consiglio stesso se si deve o meno appoggiare il progetto, od almeno chiedere che venga studiato.

Il Prefetto ha dramata una circolare invitando i Consiglieri Provinciali a riunirsi straordinariamente il giorno 28 corrente per deliberare sul progetto di ferrovie della Società Veneta di Costruzioni nell'interesse della Provincia.

Villa di Villa. — Ci scrivono: Giuseppe Cappellari di Villa di Mel (Belluno), studente di IV anno di medicina, d'anni 24 1/2, morto a Padova il giorno 20 gennaio 1881, era un giovane che amava il proprio paese.

La inattesa notizia della di lui morte oltrechè un dolore, fu una perdita per il luogo dove fin da piccolo aveva manifestato dolcezza di cuore e carattere eminentemente democratico. Rovero Beppil'U, passando sul fior degli anni, ha reciso molte speranze della tua, ah! troppo disgraziata famiglia. Oh! cuori oppressi! Rammentiamovelo spesso.

Villa di Villa ne commemorerà solennemente la morte e ringrazia Padova e tutti quei gentili che sparsero fiori sulla sua tomba. O.

CRONACA

Concorsi per gli archivi. — È aperto un esame di concorso per la sospettare di una tal donna! Avete ragione, marchese, sono davvero colpevole. E poi? e poi?

— Ebbene — proseguì il marchese ingannato dalla verità della quale Ruggero rappresentava la sua parte — che cosa volete poi che vi dica? I giorni trascorsero nel dolore, nelle lagrime, perchè voi non comparivate ed ignoravamo che cosa vi fosse accaduto.

— Ignoravate ch'ero in prigione? Ebbene, in parola d'onore, ne ebbi il sospetto.

— Oh, mio Dio, si lo ignoravamo. Il signor d'Argenson, temendo d'esser pregato da vostra moglie, o pressato da me, che sapeva in qualche credito; il signor d'Argenson non ci disse del vostro arresto se non or sono 15 giorni circa. Allora, capite bene, Silvana si è messa in campagna dal lato suo, messer Bouteau ed io dal nostro, ed abbiamo tanto pregato e supplicato la signora Maintenon, tanto sollecitato il re, che alla fine ottenemmo la vostra libertà. Oh, mio caro d'Anguilhem! — aggiunse il marchese con voce che voleva essere sincera — abbiamo sofferto assai, sapete!

— Ed io che intanto vi accusavo di freddezza! — Disgraziato, ingrato ch'io fui! Voi m'avete perdonato, voi; ma credete ch'essa mi perdonerà mai, marchese?

— L'anima di una donna è un tesoro d'indulgenza — rispose il signor di Royancourt — sperate dunque, mio caro cavaliere.

— Ed ora che mi avete un po' rassicurato su questo punto, una parola dei miei genitori, mio caro marchese.

nomina di 20 alunni nel personale di 1ª categoria degli archivi di Stato.

Questi alunni saranno addetti due a ciascuno degli archivi di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, ad uno a ciascuno degli archivi di Cagliari, Parma, Bologna e Modena.

Essi presteranno servizio gratuito almeno per due anni, e la loro promozione a sotto archivisti, coll'annuo stipendio di lire 1500, avrà luogo per merito.

L'esperimento sarà tenuto nel mese di marzo e nei giorni che saranno previamente notificati dalle rispettive Soprintendenze.

Le domande saranno presentate non più tardi del 10 p. v. febbraio alla Soprintendenza, nella cui giurisdizione trovansi l'archivio.

Concorsi nell'amministrazione provinciale. — È aperto un concorso per l'ammissione di 80 alunni agli impieghi della 1ª categoria dell'amministrazione provinciale. I relativi esami saranno dati in Roma presso il ministero dell'interno entro il mese di aprile p. v. nei giorni che saranno poi indicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 28 febbraio p. v.

Corte d'Assise. — Udienza del 24 — L'attuale sessione della nostra Corte d'Assise venne inaugurata col processo a carico di Vittorio Emanuele Battistutti, imputato di avere rubate nel pomeriggio del 7 agosto u. s. lire 1651 al cambista Graesan.

I nostri lettori si ricorderanno il particolareggiato racconto che ne abbiamo fatto — come pure quale parte brillante vi abbia avuto nell'arresto il bravo delegato Venerandi che sorprese ed arrestò egli stesso il ladro.

Né questo poté dirsi quasi processo. Difatti non vi erano a testi che il danneggiato ed il Venerandi. Il ladro dovette confessare nelle più piccole modalità le deposizioni del delegato.

La difesa era sostenuta dall'avv. Benedetti; il P. M. era rappresentato dalla locale Procura nella persona del cav. Guerra.

Il Battistutti (che ha 19 anni) veniva condannato dalla Corte, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, ad anni tre di reclusione e ad altri di sorveglianza speciale.

Dobbiamo in quest'occasione un nuovo elogio al bravo delegato Venerandi.

Sarà morto. — Una gravissima

Lo vedete, l'amor coniugale mi fece dimenticare l'amor filiale. Il barone e la baronessa sono in buona salute, io spero?

— Sì, grazie a Dio, e tutti e due furono avvisati per cura di vostra moglie che siete di ritorno da un lungo viaggio, dacché al pari di noi, essi ignoravano la vostra prigionia.

— Che buona Silvana!... E le nostre altre conoscenze?... d'Herbigny, Clos-Renaud, Cretté...

Ruggero lasciò sfuggire l'ultimo nome più che lo pronunciasse ed il marchese si lasciò pigliare da tale trascuratezza.

— Ma, voi lo sapete — soggiunse costui — io vedo poco i vostri amici, che alla corte passano per libertini che odiano il Palazzo Reale. Io credo tuttavia che stieno bene, specie il signor di Cretté col quale rimpiango di aver avuto qualche parola, ma, grazie al cielo, tutto s'è accomodato tra noi.

— Oh, davvero, avete avuto qualche parola sul conto della signora di Maintenon? Per certo Cretté ha torto di non amare questa degna e santa signora, ma, come lo diceste, è un libertino ch'io credo della società dei Broglie, dei La Fare, dei Canilhac.

— Tutti disgraziati che perdono l'anima loro — disse il sig. di Royancourt, giungendo le mani in atto di compassione.

— Supponete sempre che ne abbiano una — soggiunse Ruggero.

Il marchese fece un segno di dubbio, e pel momento la conversazione non andò più innanzi.

Ruggero era ammirato di sé stesso;

disgrazia avvenne in Marendole presso Monselice.

Il contadino Edoardo Cipriani caricato il proprio fucile stavasene sulla porta della casa aspettando le passer che a causa della neve di cui il terreno era ricoperto si appressavano assai alla casa. Egli silenzioso pregu stava la gioia di farne una buona preda e teneva diretta la canna del fucile verso l'aia.

In questa stava suo fratello Angelo, d'anni 30, che divideva le ansie del fratello.

All'improvviso, non si sa come, il fucile scattava; ed il colpo usciva ferendo gravemente il povero Angelo nel fianco destro.

All'inatteso colpo l'Edoardo atterrito fuggiva e rendevasi latitante, mentre il fratello Angelo cadendo a terra, veniva poscia raccolto dai R. Carabinieri in tale stato che per giudizio dei medici, mentre scriviamo, egli sarà già morto!

Non ostante il suo gravissimo stato l'Angelo riusciva a confermare l'ottima relazione che correva fra lui e suo fratello, e che il colpo fu accidentale.

Chi dei due è più infelice?

Festa da ballo. — Il carnevale si è inaugurato nelle sale dello stabilimento Cesarano.

E per dare una smentita al noto proverbio, sebbene prima, la festa dell'altra sera fu riescitissima.

C'erano circa cinquanta signore e signorine; moltissimi cavalieri e con questi elementi le danze furono naturalmente brillantissime e si protrassero fino alle 2 del mattino.

Insulti ed arresto. — Certo M. A. abbandonavasi nell'osteria Boscario ai soliti plateali insulti contro il delegato di questura Decio De Fecondo.

Le guardie municipali procedettero al suo arresto.

Furti. — Bisogna pur dire che gli affittati vanno soggetti a gravi pericoli. Difatti lunedì presentavasi da certa Baldini un certo G. G. di Vegliano colla scusa di avere una stanza. La stanza rimase al suo posto; non così la biancheria che seguì il G. G. il quale però venne arrestato.

La Giovannina Brigliadoro abitante in Via Stora fu vittima di un furto per altra ragione. Aveva essa lasciato la porta aperta e un individuo in pieno meriggio approfittandone, si introdusse nella sua casa e precisamente nella sua stanza, dove da un armadio e sportò un orologio d'oro con catena per lire 170.

Contravvenzione. — Gli esercenti non vogliono ricordarsi l'obbligo

metteva in pratica i precetti dettati da quindici mesi di prigione. Aveva veduto che il signor di Royancourt era rimasto ingannato e sperava di ingannar egualmente Silvana.

Il resto del viaggio fu allietato da conversazioni dello stesso genere con poche variazioni. Si corse giorno e notte, fermandosi un solo istante ad Auxerre ed un minuto a Fontainebleau.

Alla fine arrivarono a Parigi.

Ruggero vide da lungi il Foro del Vescovo e passò sotto le mura della Bastiglia.

Dieci minuti dopo giungevano al palazzo d'Anguilhem.

Si scorgeva che il cavaliere era atteso; tutta la casa era stata prevenuta e preparata. Entrando nella corte del palazzo, vide dei lacché a tutta le porte e sua moglie alla finestra.

Salto giù dalla carrozza e corse verso il salone; Silvana gli venne incontro seguita da messer Bouteau, costì che si raggiunsero sulla porta.

In quel momento, dietro sua moglie, ipocritamente atteggiata, Ruggero scorse i ritratti di suo padre e di sua madre che gli sorridevano nelle loro cornici. Allora, per quanto fosse inaridito il suo cuore da una prigionia di quindici mesi, gli sgorgarono dagli occhi le lagrime alla vista di questi amici, su quali soltanto si può contare.

L'emozione fu così forte che egli svenne.

Silvana poté credere, e credette senza dubbio, che fosse per di lei amore e pel piacere di rivederla che mancavano le forze al cavaliere.

(Continua).

che loro incorre di ottenere per i balli la prescritta licenza. Non avendo ottemperato a quest' invito, un oste in Via Pensio fu dichiarato in contravvenzione.

Teatro Concordi. — Quella di ieri sera fu una delle feste dell'arte più splendide — quali non le può dimenticare né colui che ne è l'oggetto né coloro che ne furono gli autori.

Ed oltre ad essere una festa dell'arte fu una festa del cuore: Arrigo Boito è nostro concittadino. Questo poeta dal robusto concetto e dalla splendida forma; questo musicista innovatore e filosofo, che tanti pubblici hanno applaudito, è figlio di questa nostra Padova, orgogliosa di unire a quegli applausi i suoi vivi e sinceri.

Che teatre ier sera al Concordi! Quello delle grandi occasioni: e che silenzio nel pubblico e che attenzione! E dopo l'attenzione che applausi! Non li registro uno per uno — ci vorrebbe altro — li registro sommariamente e conto ventisei chiamate; l'una più clamorosa dell'altra, tutte ovazioni spontanee, sincere, splendissime.

Non faccio che della cronaca — e della cronaca nervosa — l'appendicista teatrale farà la parte sua, io compirò la mia dopo la seconda rappresentazione.

Oggi mi limito a registrare un trionfo.

E dico: Arrigo Boito fu giudicato, come dovunque il suo *Mefistofele* si diede, una fulgida speranza dell'arte, una gloria sicura di questa nostra Italia: I suoi esecutori, la Bernau, addirittura sublime nella sua duplice parte; il Filippi Bresciani e il Parboni superiori ad ogni elogio, degni di tanto lavoro e di tanto maestro.

Ma di essi riparlerò e più diffusamente. E così dell'orchestra e dei cori, questa diretta insuperabilmente dal bravo Pomè, tutto fuoco, tutto animo, tutto amore pel grande spartito, quelli dai signori Orfice e Mercatali, troppo noti per aver d'uopo di elogi.

E chiudo per oggi. La testa è stanca: le danzano per entro mille confuse armonie e trova appena un po' di requie per distinguere nell'orchestra la signorina Tagliavia che suonò la sua arpa con mma abilità.

La presidenza del Concordi sa fare a modo le cose sue. Brava davvero! **Banchetto.** — Dopo la rappresentazione ebbe luogo nelle sale del Ristoratore Pedrocchi un sontuoso banchetto in onore di Arrigo Boito. Ne daremo la relazione stasera.

Una al di. — Fra padre e figlio. — Io sono stanco di questa tua vita sregolata! Tua madre ne è oltre modo afflitta; tuo zio non vuol più sentir parlare di te...

— Ma, cari miei, avete tutti torto. Passo le mie notti cogli amici, giuoco, ballo, e rientro sempre alle cinque del mattino. Si può fare una vita più regolare di questa?

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIBLIOTECA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto vocale e strumentale.

Una triste notizia ci apportano i giornali di Cagliari; il

dott. Ferdinando Herter cessava di vivere il mattino del 15 corrente in quella città per insulto apoplettico. Se non per nascita, per lunga abitudine di vita, per l'educazione ricevuta e per studi faticosi Egli dicevasi nostro concittadino e noi ci onoravamo di averlo per tale mentre esso onorava la patria e la scienza. Fu distinto Professore e Preside in vari ginnasi e licei e per più anni in quello di Potenza ove per due volte cominciò ad essere travagliato al male che dovea poi essergli così

tristemente funesto in Cagliari mentre era Preside in quel R. Liceo.

Né solamente letterato e filosofo fu Herter, ma ancora caldo patriotta e prode soldato e ne diè prova nei primi rivolgimenti politici e nelle prime guerre per l'indipendenza tanto negli anni 1848-49 quanto nel susseguente decennio di sosta; e sarebbe al certo stato compagno al valoroso di Lui fratello Edoardo nella gloriosa epopea dei Mille di Marsala se forse i prodromi di quella malattia che lo trasse a morte a soli 54 anni, non ve lo avessero distolto.

ebbe splendidi e ben meritati onoranze in Cagliari; il compianto dei superiori e compagni, il dolore dei discepoli ed amici lo accompagnarono a quella lontana tomba alla quale noi pure mandiamo l'ultimo vale.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

È certa la nomina dell'onorevole Costantini a segretario generale della pubblica istruzione.

— Il ministero degli esteri ha inviato istruzioni ai nostri radpresentanti al Chili, perchè esercitino una azione energica per assicurare i beni e le persone degli italiani.

— Il Consiglio di Stato ha annullato i contratti di manutenzione delle strade di Napoli, perchè stipulati in violazione alle leggi.

— L'Opinione pubblica una seconda lettera dell'Allievi in cui propugna l'accordo fra la destra e la sinistra temperata.

Notizie estere

Ha prodotto in Francia grande impressione una lunga lettera del deputato Dugne, ex direttore dell'*Ordre*, ai suoi elettori. Con essa egli rinuncia al mandato di deputato, avuto per combattere la repubblica. Dice che ora, riconoscendo che la repubblica è appoggiata dalla gran maggioranza della nazione, e che tutti i tentativi per abbatterla sono inutili, invece di agitare il paese, preferisce di aiutarla ad ordinarsi ed assodarsi mediante il tranquillo esercizio del suffragio. E però si ripresenta ai suoi elettori con questo nuovo programma.

— Si fanno molti commenti a Parigi su un articolo del già noto reazionario Weiss nella *Revue Politique*. In esso si fa l'apologia della preponderanza di Gambetta.

— È infondata la notizia che le potenze abbiano accettato in massima le proposte della Turchia di tenere una conferenza a Costantinopoli.

— Pyat propugna la convocazione di un meeting per un indirizzo agli Inglesi in favore dei Boeri.

— Telegrafano da Buda Pest: Avvennero degli scandali nella discussione dell'imposta sul consumo. Il deputato Eotvos sfidò il deputato Jokai.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 25

Discutesi il progetto per modificare la Legge circa la composizione e la attribuzione del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Bonomo esamina le varie modificazioni proposte. Combate dapprima quella del principio elettivo nella nomina del Consiglio superiore, dachè l'applicazione di tal principio in tal caso, posta la personalità dei Ministri, sarebbe irrazionale e incostituzionale. Fa altre osservazioni per dimostrare come questa Legge sebbene apporterebbe qualche utile modificazione non corrisponderebbe coi principii di libertà, né ai nostri bisogni. Del resto non essendo punto urgente, stima dovrebbe essere sospesa per dare agio al nuovo ministro di svolgere le sue idee che sono nel senso di restringere l'ingerenza governativa. In questo senso propone un ordine del giorno.

Bovio osserva essere necessario nel fare le riforme avere un concetto chiaro e svolgerlo chiaramente. Ciò non trova nella presente legge. Quindi prima di dare il suo voto ha bisogno di conoscere dal Ministro se le facoltà universitarie rimarranno quali sono, o se anche ad esse verrà applicato il principio elettivo.

Pierantoni opina che nello stato presente delle cose e con un consiglio superiore inutile, perchè esaurato, giovi accettare questa legge non ostante i miglioramenti che vi si possono ancora desiderare. Ritiene che gli appunti del deputato **Bonomo** sieno tali da far dubitare delle buone conseguenze di questa legge che tutti aspettano. Combate specialmente la asserzione che il principio elettivo applicato alla composizione del Consiglio superiore scemi la libertà e la responsabilità del Ministro. Dimostra infine quali difficoltà incontrerebbe nella pratica il desiderio manifestato da **Bovio** che l'elemento elettivo sia esteso alle facoltà universitarie.

Nocito si oppone anch'egli alle osservazioni del deputato **Bonomo**, entrando a tal fine nell'esame del disegno di legge ch'ei dichiara di approvare interamente.

Bonomo ribatte gli argomenti dei suoi oppositori o conferma le idee già esposte dimostrando in ispecie che l'elemento elettivo portato fuori del suo campo naturale produrrà effetti diversi da quelli che il Ministro si ripromette. Dopo una replica di **Bovio** e di **Pierantoni** levasi la seduta.

SENATO

Seduta del giorno 25.

Depretis ministro, annunzia le dimissioni di *De Sanctis* e la nomina di *Baccelli* a ministro dell'istruzione pubblica. Si discute il progetto relativo all'avanzamento personale della regia marina.

Pescetto propone che per gli avanzamenti a scelta si stabilisca la necessità della proposta del Consiglio superiore di Marina e si accenni particolarmente al caso di eminenti servizi militari.

Casali e *Acton* ministro, rispondono che il parere del Consiglio superiore di Marina interviene sempre e che la qualifica di servizi militari escluderebbe senza ragione il personale non militare della marina.

Pescetto non insiste. All'art. 10 *Casali* chiede quando il ministero crede che l'accademia navale di Livorno potrà essere effettivamente aperta.

Acton ritiene che l'accademia sarà definitivamente aperta nel prossimo novembre. Presenterà alcune proposte necessarie a questo scopo. Con brevi osservazioni e con riserva di alcuni articoli, sui quali l'ufficio riferirà domani, il progetto è approvato. Si comincia poi la discussione generale del progetto relativo agli impiegati degli antichi ospizii delle provincie meridionali.

CORRIERE DEL MATTINO

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione", ROMA, 25.

La perversità della stagione impedendo l'arrivo di molti rappresentanti ed imponendo dei riguardi per la salute del generale Garibaldi, il comitato deliberò di prorogare il Comizio dei Comizi al 10 del p. v. febbraio.

Notizie interne

Telegrafano al *Diritto* da Vienna: « Non meritano alcuna fede le voci che pretenderebbero far credere questa cancelleria imperiale allarmata o impensierita pel prossimo meeting che si terrà in Roma, in seguito alla lettera di Garibaldi. »

— Trovasi in Roma il prefetto di Bari per trattare la questione delle acque potabili di cui tanto abbisogna quel capoluogo.

— Anche il *Popolo Romano* conferma che Costantini accettò il segretario del ministero dell'istruzione pubblica. Egli lo scrive all'*Indelli* annunziandogli l'accettazione.

— Fu approvata la relazione Billia sui provvedimenti relativi a Napoli.

— La *Ragione* smentisce il movimento consolante annunziato. *Speriamolo!*

— Telegrafano da Trieste: Le autorità locali esercitano da qualche tempo una sorveglianza più rigorosa sui patrioti.

— Telegrafano da Linz: Un violento incendio distrusse il palazzo della luogotenenza.

Notizie estere

Gladstone vuole ritardare le misure

contro gli *obstructionists*: però sembra siavi costretto dal continuo tergiversare negli affari irlandesi.

— Gli accusati delle infamie di Bordeaux saranno processati davanti alla Corte d'Assise. Si tratta di quegli individui altolocati, che abusarono di due giovanetti, figli di un medico, posti a loro disposizione dalla serva del medico stesso, che prima li addormentava con narcotici.

Fra gli accusati c'è un tenente-colonnello, il quale fu già membro dei Consigli di guerra che condannarono i fautori della Comune.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Canì inglesi (cont.) — Ancora a proposito dei canì inglesi (cont.) — La nuova legge sulla caccia — Una caccia al cinghiale in Sardegna — Echi della caccia — Tiro al piccione — Questione ippica italiana (lettera) — Le corse di Milano — Notizie ippiche — Sport nautico — A spizzico.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

NAPOLI, 25. — Il sindaco ricevette un telegramma ove il re dice che gli affari di stato e la riconvocazione del parlamento come obbligarono i sovrani a differire ad una prossima epoca la visita alle provincie dell'Aquila, di Lecce e di Teramo, così gli impediscono di passare alcuni giorni a Napoli che è tanto cara al re e alla regina. Ad una troppo rapida apparizione essi preferiscono un ritorno per una non breve dimora.

COSENZA, 25. — I sovrani uscirono dal palazzo alle ore 8:50; furono accompagnati alla stazione da una cavalcata cosentina e dal popolo plaudente, compresa l'associazione operaia.

Il treno partì alle ore 9:10. Le loro maestà si affacciarono al vagone per salutare.

COSENZA, 24. — Stasera ebbe luogo una bellissima festa con fuochi artificiali, alla illuminazione ed alla fiaccolata i sovrani furono acclamati; si dovettero presentare due volte al balcone.

PARIGI, 24. — *Camera* — Leggesi una lettera di Dugne Fauconerie, bonapartista, in cui questo deputato dà le dimissioni, non volendo seguirà ulteriormente una politica ostile al regime proclamato dal suffragio universale. Discutesi quindi la legge sulla stampa.

DUBLINO, 24. — Nel processo contro Parnel e suoi compagni, il giudice Fitzgerald cominciò il discorso ai giurati in cui dichiarò che non ha dubbio che la Lega agraria sia una organizzazione illegale, e sostiene che coloro i quali parteciparono al meeting agrari commisero un atto illegale. Durante questo discorso Parnel, entrando nella sala, fu ricevuto con una ovazione. Fitzgerald non fece conclusioni di sorta; il tribunale dopo ciò è aggiornato.

LONDRA, 24. — *Camera* — Forster sviluppa un progetto sulla protezione delle persone e delle proprietà in Irlanda. Viene spesso applaudito. Domanda si autorizzi il vicerè d'Irlanda ad arrestare tutti i sospetti di tradimento o altri crimini nei distretti dichiarati in stato di disordine. Il governo domanda l'urgenza di questo progetto.

PARIGI, 25. — *La Circolare* di Barthélemy del 7 gennaio, pubblicata dal *Morning Post*, dimostra che il Congresso di Berlino conservò un carattere puramente mediatore non recante alcun nocumento alla sovranità della Turchia. La Conferenza di Berlino non fece che precisare la frontiera consigliata dalle due parti. La Circolare constata che la nota di Salisbury del 28 maggio 1878 evocò la questione greca: il plenipotenziario francese non fece che seguirne la traccia. La Circolare termina dicendo: sarebbe deplorevole che la pace del mondo venisse compromessa dal popolo greco cui l'Europa diede tante testimonianze d'interesse.

ROMA, 25. — Il *Diritto* smentisce formalmente la notizia data ieri circa il tramutamento del console Macciò da Tunisi in Alessandria, e di Demartino da Alessandria a Marsiglia.

I giornali riportano la voce che il Comizio pel suffragio universale sia rinviato.

VIENNA, 25. — Alla Camera Taaffa rispondendo a Hohenvart, annunzia una serie di progetti da presentarsi al Parlamento ed alle Diete tendenti

a migliorare la situazione degli agricoltori. *(Applausi).*

NEW ORLEANS, 24. — Il gasuita Gilliet fu arrestato al Guatemala e fucilato per ordine del presidente, essendochè le leggi proscrivono i gesuiti, autorizzando l'esecuzione di ogni gasuita preso sul territorio della repubblica.

LONDRA, 25. — Mille uomini sono partiti da New Castle pel Transvaal. Il *Times* dice: Una tribù di Zulù si è congiunta ai Boeri.

Il *Daily Telegraph* annunzia che Gladstone è ammalato.

Il *Daily News* dice: I deputati conservatori non appoggeranno alcuna domanda di chiusura.

MADRID, 25. — Una nuova inondazione avvenne a Sinigaglia. Un uragano fece grandi danni a Cordova e Gerona.

LONDRA, 25. — Il *Times* dice: La conferenza degli ambasciatori riunitasi a Costantinopoli durante cinque o sei giorni nella soluzione pacifica della questione turco-greca. È probabile che Janina e Metzovo restino alla Turchia, e che la Grecia abbia Larissa con un territorio strategicamente limitato.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Tiso Scolfo ed Antonio Cardin Fontana, nell'immensa sventura che le ha colpite, non trovano adeguate parole per ringraziare dal più vivo dell'animo tutti quei pietosi che in ogni modo si prestarono ad onorare la salma della loro amatissima Noemi.

(2374)

VALS

Acqua minerale naturale. Sorgenti delle quali l'uso è ammesso negli ospizii civili di Francia.

Précieuse. Affezioni delle vie digestive, pesantezza di stomaco.

Rigolette. Apparato biliare, calcoli epatici, itterizia, gastralgie.

Desirée. Costipazione, incontinenza d'orina, calcoli, coliche nefritiche.

Magdaleine. Malattie di fegato, del reni, la renella ed il diabete.

Dominique. Sovrana contro le magime, latte della pelle, asma, catarro polmonale, clorosi, anemia, debolezza.

Dettaglio: in tutti i Depositi d'Acque minerali e dai Farmacisti. Queste Acque sono gradevoli da bere a tavola, sole, o colla ordinaria bibita. Dose 1 bott. al giorno.

Il Commercio deve indirizzarsi alla SOCIETA' GENERALE A VALS (Francia)

Antenore - Pezzoli

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno! 2222

A chi vuol vincere al Lotto

si raccomandano gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegue la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4. Pagina)

IL GRANDE SERRAGLIO DI BELVE

Teatro d'Elefante

DI A. BACH

In Piazza Vittoria Emanuele

per l'ultima settimana è aperto giornalmente dalle 10 antimeid. alle 8 pomeridiane. Tutti i giorni saranno dati alle Belve due pasti, uno alle ore 4 e l'altro alle ore 7 pom.

Prezzo d'ingresso ridotto

Primi posti cent. 50 | Secondi cent. 25

SALVATE I BAMBINI

mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si diploa che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trenta anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni 3 ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia. — Citiamo alcuni certificati.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione. Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta*, ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure N. 89.416. — Il signor F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla *Revalenta du Barry*. Essi, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La *Revalenta* arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera *REVALENTA ARABICA Du Barry*.

Prezzo della *Revalenta* — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

R. LOTTO — FORTUNA

Il più celebre Cabalista del giorno e fortunato giocatore di Lotto superiore a Davenal, al Professore 1, 45, 90, al Matematico di Orlicè a Berlino ed ha quanti finora in Italia e fuori dedicaronsi all'arte numerica applicata al Lotto, dopo essersi fatto ricco lui stesso ed avere beneficate moltissime persone, si è risolto di svelare il suo segreto prodigioso per vincere al lotto e di prestarsi a vantaggio di tutti quelli che desiderano fare fortuna e che abbisognano di risorsa.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il terno od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Hauptpost, Vienna (Austria). 2370

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

GUARIGIONE RAPIDA della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — *Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.*

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza **L. Cornelio** — Deposito alle farmacie **Dianzani, S. Paolo e Koffer.** 2356

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.,** Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente **Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febrisfugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri (2354) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentiggini, a L. 1.00 il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Padova da **Pianeri Mauro e C.** 119

LA TIPOGRAFIA ESEGUIsce

Viglietti da Visita

oltre ai vari lavori tipografici

A LIRE 1.50 AL CENTO

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antinevralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levasseur** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio.** 113.

CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvechio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa*, di *raffreddore bronchiale*, *asmatica*, *canina dei fanciulli*, *abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto — **Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. **Pianeri e Mauro, Cornelio** all'Università. In provincia di Rovigo da **Fioriani** farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'

Il migliore Concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivi, Prati, Lino, Canape, Gelso, Ortaggio**, ecc., ecc.

Concessionarii: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto 7 giugno 1876 col GOVERNO del PERU'. — **Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**

I compratori di 30 Tonnellate e più godranno di un **ribasso di franchi 25 per Tonnellata.**

Il tutto per contanti senza sconto, reso nei Magazzini Deposito in Sampierdarena. Rivolgersi ai Signori

CESARE WEIL E COMP.

Via S. Giorgio, N. 2, Genova, unici Agenti per la Vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù.** 2363

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventata in tallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova **Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia** N. 535 A. (2155)